

Elettrochoir: il Croz Corona incontra la musica elettronica


 a cura
di Antonio Girardi

Recentemente Giovanni Mariotti, direttore del coro Croz Corona, ha ideato Elettrochoir, progetto inedito, curioso e ambizioso che unisce coralità popolare e musica elettronica. «È la sperimentazione di un intreccio fra il modo di cantare tipico dei nostri cori di montagna e le risorse sonore della musica elettronica» spiega il M^o Mariotti. «Com'è noto, la musica elettronica esprime lo sforzo di "costruire" il suono oltre i limiti di quanto gli strumenti tradizionali offrono. Nel nostro caso propone suggestioni acustiche che evocano l'ambiente naturale per creare atmosfere avvolgenti. Il risultato è un dialogo tra linguaggi musicali di origine diversa che dà luogo a un arricchimento sonoro capace di aprire nuovi orizzonti musicali suggestivi, incrociando, appunto, natura, "artificio" tecnologico, vocalità corale e parola intonata a più voci».

L'inserimento dell'elettronica immagino abbia richiesto notevoli competenze professionali...

«Ovviamente sì, per questo ho coinvolto Stefano Artini - in arte Sino - producer di musica elettronica. Sino ha ritagliato un «vestito elettronico» alla composizione corale con sintetizzatori e drum machines: la creazione elettronica ha cucito sopra le voci del Croz Corona suoni ambientali e suoni sintetici prendendo ispirazione dall'ambiente naturale del nostro territorio. Il mixato è poi trattato acusticamente da un grande centro specializzato, il The Bass Valley Studio di Barcellona».

La domanda sorge spontanea: quali sono le aspettative legate a questo progetto?

«Spesso mi chiedono se questo progetto nasca dall'esigenza di attirare i giovani. La mia risposta è no. Il progetto nasce dal desiderio di far incontrare generi musicali diversi per vedere se ne nasce un dialogo interessante e musicalmente credibile. Se poi l'effetto incuriosisce i più giovani, spesso distanti dai nostri cori, sicuramente mi fa piacere! Resto convinto che la coralità attira i giovani solo se i cori propongono qualcosa di Bello in termini sia musicali che di qualità esecutiva e, non da ultimo, di esperienza umana».

Quali sono i brani scelti per Elettrochoir?

«Tre, riferiti ad altrettanti ambiti del repertorio del Croz Corona: l'interculturalità, la tradizione delle leggende trentine nella forma del canto d'autore e i canti di tradizione alpina. Il primo s'intitola *Inno a Brahma*, su YouTube dal gennaio scorso con un videoclip (vedi qr code), è una preghiera indù, armonizzata per il coro Croz Corona dal musicista francescano Terenzio Zardini. Gli altri due, in uscita nel 2024, sono *La regina Tresenga* e *Monte Canino*. Il primo, su testo di Mauro Neri, melodia originale di Giorgio Moroder (grande pioniere della musica elettronica che ci ha donato questa sua composizione) ed elaborazione di Mario Lanaro, racconta la leggenda del lago di Tovel, che un tempo si tingeva "magicamente" di rosso. *Monte Canino*, invece, è tra i canti più noti e struggenti del repertorio di trincea che racconta la Grande Guerra».

Inno a Brahma

